

Interplay 22: dalle periferie un festival green che sostiene l'Agenda 2030

Date : 19 Maggio 2022



A Torino, dal 21 maggio al 14 giugno, torna la danza contemporanea che contamina la città

Dalle periferie al centro, dalla Spagna alla Francia, da Occidente a Oriente, e dalle rive del Po al Politecnico... passando ogni tanto perfino a teatro.

Da sempre **Interplay** contamina Torino con la danza contemporanea, forse uno dei primi festival a sfruttare davvero le potenzialità (e le fragilità) di una città in maniera trasversale. Perché per **Natalia Casorati**, storica direttrice artistica dell'evento, portare la danza contemporanea anche là dove non è solita arrivare è una vera *mission*. Rinforzata, ora, dal rispondere ad alcuni degli obiettivi dell'[Agenda 2030](#) per lo sviluppo sostenibile, di cui tutti noi dovremmo renderci promotori attivi, ognuno nelle proprie possibilità.

Si torna, per questa 22^a edizione in partenza sabato 21 maggio, alla piena capienza degli spazi, dopo l'edizione digitale del 2020 e quella ibrida dello scorso anno. Nonostante la pandemia, [Mosaico Danza](#) infatti non si è fermato, ma oggi è felice di tornare davvero a

contatto con il pubblico, che sia quello già abituato alle sale quanto, e forse soprattutto, quello “inconsapevole”, agganciato casualmente in spazi insoliti e perfino scomodi, in quelle periferie che dovrebbero diventare tra i protagonisti degli obiettivi dell'Agenda 2030 nell'ottica di ridurre le disuguaglianze, riqualificare i quartieri poveri e potenziare un'urbanizzazione inclusiva.

E' qui infatti che si darà il via alla manifestazione, in Barriera di Milano, storico quartiere d'immigrazione, prima dal Sud Italia e poi dall'estero, certo più famoso per la cronaca che per gli eventi culturali.

In questo cuore pulsante di vite, culture e lingue, a partire dalle 17,30 di sabato (nello spazio multidisciplinare di via Baltea e ai Bagni Pubblici di via Agliè) tre compagnie spagnole presenteranno, in prima nazionale, altrettante performance.

Per il focus che Interplay dedica quest'anno alla Spagna apertura quindi con **Kateryna Humenyuk** e **Rolando Salamé** di **No Bautizados** con “Lo invisible”, performance che integra danza e teatro fisico nella ricerca di sé; a cui seguirà **Marcat Dance**, casa artistica del pluripremiato coreografo spagnolo **Mario Bermudez Gil** e della cofondatrice americana **Catherine Cury**, che arrivano per la prima volta in Italia con “Azzurro”. Altra prima nazionale sarà “Dye Dye”, *melting pot* di linguaggi – dalla *break dance* al contemporaneo – firmati da **Ertza**, coreografo che in patria ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

A chiudere la giornata d'apertura, un percorso itinerante per il quartiere guidato da **Sara Sguotti** e **Nicola Simone Cisternino** insieme alla musica *live* di **Pietra Tonale - Collective Band Orchestra**.

Il festival ripartirà poi martedì 24 alle Lavanderie a Vapore di Collegno con **Jacopo Jenna** (“Alcune coreografie”) e il “Concerto for mandolino and string in C major by Vivaldi” del coreografo israeliano **Gil Kerer**: “Anche il suo spettacolo si sviluppa in stretta sinergia con la musica – spiega Casorati – E' una composizione per corde pizzicate di mandolino sulla musica di Vivaldi”.

Seguirà il terzo spettacolo della serata, “Cuando somos”, di **Carla Cervantes Caro & Sandra Egido Ibanez**, un lavoro sull'identità di genere per combattere discriminazioni e stereotipi.

Presenti al festival anche due compagnie asiatiche: “La **B.Dance**, da Taiwan, è una giovane compagnia già molto affermata, selezionata al Festival d'Avignon 2019 – prosegue Casorati – Si ispirano a quelli che sono i combattimenti acrobati dell'Opera di Pechino coniugandoli con quello che è il linguaggio del contemporaneo”. Il coreografo della B.Dance, **Tse-An Lin**, terrà anche un *workshop*: “Visto che arrivano artisti da lontano, è un'occasione per creare delle opportunità di formazione tecnica”. I partecipanti scopriranno l'unione della danza contemporanea ai movimenti tradizionali asiatici e alle arti marziali.

“Lo spettacolo della compagnia sud-coreana **Nanhee Yook** è altrettanto delicato. Ci avvicina a quello che è lo spirito orientale. Parla di morte ma in senso positivo. E' come se portassero in scena quello che è un rituale di accompagnamento verso l'aldilà ma vedendolo come un passaggio verso un'altra vita. Uno spettacolo molto poetico”.

Ci sono poi i giovani emergenti: “Alcuni, in realtà, sono già ben emersi. Penso ad **Adriano Bolognino** che presenta “Gli amanti” e il **collettivo Mine** [di cui su Klp leggerete prossimamente un'intervista, *ndr*] con “Esercizi per un manifesto poetico”.

Tra gli altri nomi di punta del festival segnaliamo, il 26 maggio, il ritorno di **Guy Nader & Maria Campos** con "Set of Sets" al Teatro Astra; mentre il 28, sempre sullo stesso palco, **Giselda Ranieri** con "Re_Play" e a seguire due produzioni di **MM Contemporary Dance Company**: "Round trip" di **Roberto Tedesco** e "Brutal love poems" di **Thomas Noone**.

La serata del 30 vedrà invece l'arrivo di **C&C Company & Cob Compagnia Opus Ballet** con "Right", libero adattamento del celebre "Le sacre du printemps" di **Stravinsky**, una rilettura (resa celebre anche da **Pina Bausch**) in chiave contemporanea e "senza veli". Con questo lavoro **Carlo Massari** – che dirige nove danzatrici della compagnia fiorentina Opus Ballett – propone il tema della violenza sulle donne attraverso il mito del sacrificio di una vergine. A seguire, sul tema delle provocazioni, una chiacchierata con la critica **Elisa Guzzo** sulla battaglia femminista e l'identità oggi.

Il 31 spazio ad **Ambra Senatore**, che in seno a Torino e a Mosaico Danza è nata e cresciuta prima di affermarsi anche all'estero (dal 2016 dirige il **Centre Chorégraphique National de Nantes**); torna al festival con "A posto", in cui protagoniste sono di nuovo tre figure femminili alla ricerca di qualcosa o qualcuno.

A seguire **Manfredi Perego** con l'anteprima nazionale di "Totemica, liturgia della dispersione".

Prosegue il focus sulla Spagna sabato 4 giugno, quando ci si trasferirà all'Imbarchino, nel Parco del Valentino, con il ritorno della compagnia Marcat Dance in "Adama" e **Proyecto Larrua** con la performance di danza urbana "Idi-Begi".

Non si dimenticano gli artisti torinesi. Saranno infatti presenti le compagnie **Egribiancodanza** con **Raphael Bianco**, **Codeduomo** con **Daniele Ninarello**, **Zerogrammi** con **Simone Zambelli** e il **Balletto Teatro di Torino** con **Silvia Gribaudo**.

Infine una nota *green*, perché Interplay vuol essere un festival ecosostenibile; da qui il sostegno economico ad alcuni progetti ambientali così da "compensare l'inquinamento che generiamo con le nostre iniziative". Mosaico Danza ha quindi incontrato gli organizzatori di Treedom, Biorfarm e 4Ocean, che appoggiano i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire prosperità per tutti. E ha dato il proprio contributo acquistando 50 alberi, favorendo il riassorbimento di CO2 per circa 10 tonnellate e sostenendo la raccolta di 10 kg di plastica da mare e fiumi: "Non è tantissimo - prosegue Casorati - ma nel nostro piccolo cerchiamo di fare queste azioni per il pianeta e, ovviamente, ci farà piacere se pubblico o altri programmatori volessero unirsi a noi per fare un'azione ancora più forte per l'ambiente".

Non vi abbiamo ancora raccontato tutto, perché gli appuntamenti – fino al 14 giugno – sono davvero tanti, e si arricchiscono di progetti e collaborazioni collaterali: ecco tutto il [calendario](#). Klp seguirà il festival come *mediapartner* e ve lo racconteremo!